

## Le condizioni di un possibile cambiamento

13 Giugno 2023

Da Rassegna di Arianna dell'11-6-2023 (N.d.d.) In Italia, quando ci sarà (se ci sarà) un minimo sindacale di opposizione politica alla strategia USA in Ucraina? Conte, incoraggiato dal Vaticano, ha provato ad aprire timidamente bocca, è stato attenzionato e castigato (scissione Di Maio, sconfessione di Grillo). Ha dunque ritenuto che conviene fare (e perdere) lotta dura senza paura sul 110%, chi tocca l'Ucraina tocca i fili dell'alta tensione e se non muore stava sicuramente meglio prima. Previsione: in Italia (forse, speriamo, in Europa) ci sarà un minimo sindacale di opposizione politica alla strategia USA in Ucraina quando si saranno verificati due fatti madornali, impossibili da nascondere con il maquillage retorico e forse anche con la chirurgia plastica. (Si parva licet: gli italiani si opposero in massa alla nostra partecipazione alla IIGM quando gli cominciarono a piovere in testa le bombe Alleate, non prima). I due fatti madornali sono: a) sconfitta della controffensiva che gli ucraini stanno preparando &ndash; per ragioni politiche più che militari &ndash; per il prossimo agosto-settembre. La sconfitta ucraina è probabile, perché il meglio dell'esercito ucraino sta subendo perdite gravissime nella battaglia di annientamento in corso nel Donbass, gli armamenti occidentali arrivano ma in misura insufficiente, e le truppe ucraine che saranno impiegate nella controffensiva saranno di scarsa qualità e male armate, mentre i russi avranno il vantaggio della difesa, e di una capacità di combattimento, potenza di fuoco e logistica superiore. Ci sarebbe anche il presupposto che i russi NON possono permettersi di perdere, e disponendo di risorse strategiche enormemente superiori alle ucraine prima o poi, in un modo o nell'altro vinceranno: ma questo fatto preliminare si poteva rilevare il giorno 1 dell'operazione militare speciale, e non è stato notato quasi da nessuno. b) crisi energetica (probabilmente i russi chiuderanno i rubinetti dopo la sconfitta della controffensiva ucraina); crisi economica patente e grave: chiusura di aziende, disoccupazione che cresce, prezzi che impennano, salari che non ce la fanno, in breve ci accorgiamo che la vita quotidiana non va più avanti come prima e farci i fatti nostri diventa assai complicato. Se si verificheranno questi due fatti madornali (probabile) il problema sarà la capacità soggettiva delle forze politiche realmente esistenti di fare un'opposizione decente, motivandola in modo da farsi capire dalla popolazione. Sarà un grosso problema. Le forze politiche realmente esistenti sono quel che sono e la motivazione principale per opporsi alla strategia USA in Ucraina è realistica: parteciparvi è manifestamente contrario all'interesse nazionale italiano e ci può provocare danni colossali, irrimediabili. Le argomentazioni realistiche sono decisamente indigeribili per il popolo italiano, per complesse ragioni culturali che non ho voglia di analizzare, ma che si possono riassumere in queste due frasi: a) la prospettiva realistica non prevede alcun lieto fine, e il lieto fine piace a tutti b) è largamente diffusa la bizzarra teoria che in Ucraina si svolge un conflitto tra autocrazie e democrazie, e &ldquo;la democrazia&rdquo; agli italiani piace molto, anche se ciascuno dà alla parola &ldquo;democrazia&rdquo; il significato che preferisce lui, di solito eleggendola a sinonimo di un suo personale Mulino Bianco, liberale, socialista, costituzionale, comunista, primorepubblicano, anni &lsquo;80 con Jerry Calà & Umberto Smaila di &ldquo;Colpo grosso&rdquo;, etc. Rinunciare al Mulino Bianco è difficile. C'è un altro fatto madornale che potrebbe verificarsi e aiutare: una sconfitta devastante dei Democrats alle elezioni di midterm statunitensi. I favorevoli all'attuale linea strategica USA si trovano anche nel partito repubblicano, ma l'opportunità di scaricare la colpa di tutto sull'avversario politico sconfitto potrebbe aprire qualche spiraglio di discussione negli Stati Uniti, che guidano questo treno su cui siamo incautamente saliti. Secondo me, stiamo messi così. No, non c'è il lieto fine, mi spiace. C'è una fine tutt'altro che lieta per l'Italia se non ci sganciamo da questa strategia, questo sì. That's all, folks. Roberto Buffagni